

Il Premio Marisa Bellisario per le eccellenze femminili

Tra le vincitrici delle «Mele d'oro» non solo italiane, ci saranno anche un'ucraina e un'afghana

ROMA Lavoro, conciliazione, natalità, *leadership*, ma quest'anno anche guerra e ritorno al burka. Tornano le Mele d'oro del premio Marisa Bellisario. E quest'anno, con le eccellenze femminili del nostro Paese, saranno premiate anche Iryna Glebova, la responsabile scientifica del Museo di Odessa che ha messo in salvo l'arte ucraina dallo sterminio russo, e Mareya Bashir, l'ex superprocuratrice di Herat che ha speso una vita in difesa dei diritti delle donne afghane ora ripiombate nel medioevo talebano. Ma anche Alessandra Buonanno, direttrice dell'istituto Max Planck per la fisica gravitazionale; Alessandra

Sandulli, prima donna avvocato generale dello Stato; le inviate Gabriella Simoni e Stefania Battistini; l'imprenditrice Veronica Squinzi e la super manager Paola Angeletti.

«Da 34 anni premiamo le più brillanti menti femminili del Paese, assegnando un unico premio internazionale. Ma non potevamo essere indifferenti alle due catastrofi dell'Afghanistan e della guerra in Ucraina», spiega Lella Golfo, che della battaglia in favore delle donne è motore (molto poco) immobile. Appena scoppiata la guerra in Ucraina ha fatto una raccolta tra le imprenditrici, caricato e portato di persona a Leopoli un tir di

aiuti.

Nella lotta per la parità uomo-donna sul lavoro ha appena incassato la più grande soddisfazione: «Dopo anni di impegno, successi e insuccessi, pochi giorni fa l'Ue ha emanato una direttiva per la parità di genere nei cda: le donne dovranno essere il 40%. Quindi, una volta tanto, grazie alla mia proposta di legge approvata dal Parlamento in maniera trasversale, l'Italia è avanti di 10 anni ed è stata modello per tutta Europa», esulta la presidente della Fondazione Bellisario. Consapevole che la lotta sia ancora lunga: «Siamo ultimi in Europa per occupazione femminile e abbiamo un indi-

ce di natalità che ci condanna all'estinzione». E aggiunge: «Siamo state le prime a dirlo, ma dobbiamo ancora ripetere che le donne non devono più essere forzate a scegliere tra lavoro e famiglia. E la maternità non deve essere considerata un ostacolo alla carriera. Servono asili nido e scuole aperte tutto l'anno. E si deve puntare sulla *leadership* femminile». Per questo, tra 600, sono state premiate tre aziende attente a carriere e welfare aziendale. «Un altro capitolo — chiosa — di una bella avventura lunga 34 anni che, al ripensarci, mi emoziona ancora».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'Ucraina
Iryna Glebova,
museo di Odessa



Dall'Afghanistan
Mareya Bashir, ex
procuratrice



Presidente
Lella Golfo, 81
anni, è
fondatrice e
presidente in
carica della
Fondazione
Marisa Bellisario

